



Giampaolo Addari

Dinamismo e impulsività trapelano dalle pennellate coraggiose date sulla tela con impeto da Giampaolo Addari. Protagonisti dei suoi lavori ad olio sono i primi piani su cui ritrae indifferentemente animali e donne: le storie vissute dagli esseri che le popolano trasmettono emozioni dettate dal movimento e accumulate dal desiderio che Giampaolo Addari pone come premessa, di cancellarne il volto, su cui va a sostituire l'impronta della sua pennellata energica. Nel lavoro di quest'artista si riscontra un ironico controsenso stilistico, nel ritrarre in primo piano figure di cui però, una volta che l'opera è quasi portata a termine, se ne decide di cancellarne proprio il volto. E' come se Giampaolo Addari volesse attrarre e al contempo distogliere le attenzioni del pubblico dai suoi lavori e confluirle altrove, lontane dai turbini delle passioni umane ma che al contrario nei suoi lavori si traducono nella personale bellezza dei suoi protagonisti, ritratti con un colore intenso, tra le tonalità calde dei marroni e dei beige, con inevitabile riferimenti ai colori di una terra brulla. Giampaolo Addari non dipinge solo persone ma anche animali tra cui mucche e stambecchi, ippopotami e rinoceronti. Le figure umane tuttavia offrono una chiave di lettura diversa, in quanto rivelano implicazioni sottili, legate alla psiche e a fattori che occupano la sfera dei sentimenti e che nel mondo animale invece trovano unica corrispondenza nell'analisi più semplice di quel che si definisce istinto. I volti di Giampaolo Addari sono coperti con una pennellata che ne cancella solo in parte i connotati a cui sottende chiara l'intenzione di voler dare maggiore respiro al contesto circostante: dettagli nascosti, simboli criptici legati alla postura come alla gestualità in cui ne sono inclusi i corpi. I volti richiamano ad esperienze del vissuto, a desideri mancati e sono il frutto di un formidabile impulso emotivo che coinvolge l'artista in egual modo anche quando dipinge esseri diversi dall'uomo come lo sono gli animali. Con questa sua ricerca particolare Addari decide di affrontare un argomento per poi

estrarne ogni possibile implicazione: il dominio della tecnica è solo uno degli strumenti con cui egli si avvicina alla formulazione dell'opera compiuta, ove la sua pittura è definibile istintiva, almeno nel gesto con cui determina l'eliminazione di una parte dei volti delle figure che dipinge. Ma la sua emotività non trova risposta in uno scontato caos né può dirsi animata da casualità. Piuttosto Giampaolo Addari ripone nel suo stile un rigore parallelo, che scaturisce dal sentimento piuttosto che dalla ragione, traducendo la pittura in versi piuttosto che in prosa, fatta di colori che riconducono alle tonalità di materiali inerti come la sabbia, il legno, il gesso. Il colore puro è l'autentico protagonista della sua opera, ove talvolta il segno si rivela nervoso e violento sulle tele che intrise di colore paiono sature e per questo addirittura più pesanti, materiche, in forte contrasto con altre zone dove l'artista ha preferito lasciar intravedere la trama nel suo aspetto naturale. Questo contrasto sembra evidenziare il ruolo della tela come superficie su cui si depositano, disseminandosi, le memorie. Spesso quei volti dai tracciati incerti trapelano quel che dei loro lineamenti ne è restato, come quella traccia tipica e melanconica di una nostalgica e meditativa essenza in riferimento al mondo femminile e del suo sentirsi perennemente incompreso. Le composizioni di Giampaolo Addari rivelano un magnetismo caratteristico, lieve ma intrigante. Le tele stesse riflettono le passioni umane o in modo diverso percorrono labirinti di intelligenza e di creatività con cui l'artista ci conduce ad esplorare attraverso il colore brunito degli incarnati la fragilità del momento, il richiamo di quei rari sguardi, lo sforzo intellettuale, l'esplosione dell'ispirazione. Tutti questi inseparabili frammenti del mondo interiore come di quello circostante, spesso ritornano in collisione fra loro ripercuotendosi nella percezione del fruitore. Giampaolo Addari si evidenzia per questa personale tecnica pittorica ove la sua impronta grafica è più rigorosa e precisa del dipinto stesso, che invece risulta come un diversivo creato dal pennello e dai colori dalle tonalità dimesse. Giampaolo Addari rivela un perfetto equilibrio tra evidenza della cosa rappresentata e sparizione della cosa stessa ma vive in lui una consapevolezza di precarietà che ne influenza i soggetti che egli raffigura: l'artista mette forza e audacia creativa nel descrivere i suoi animali ma in loro come nelle sue donne, la formulazione finale appare come addolcita nell'esprimere sentimenti contrastanti, intimi, domestici perfino riscontrabili in quel che resta, nell'espressione timida e sorpresa dello stambecco come del rinoceronte.

Di fronte alle opere di Giampaolo Addari i cui soggetti sono differenti tra loro, l'atteggiamento più corretto da assumere è quello contemplativo: questo ci permette di cogliere in profondità il senso dei suoi lavori, nel superarne ogni fisicità per andare oltre l'elemento sensoriale e abbandonarsi alle suggestioni che esse sono capaci di suscitare.

Miriam Castelnuovo